



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 15/01/2015

nr: 0000193

Classifica I.8.4.Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Anna Maria Busia
On. Roberto Desini
- Gruppo Centro Democratico Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.131/A sul monitoraggio del funzionamento dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne vittime di maltrattamenti. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 36 dell'8 gennaio 2015 inviata dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 09/01/2015
nr. 0000101
Classifica I.6.4.Facc. 59 - 2012
01 - 90 - 00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Ufficio di Gabinetto

Prot. 36/gab.

Cagliari 08-01-2015

1.64-1
5695/14
568

Alla Presidenza della Giunta regionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 131/A.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si trasmette la relazione predisposta dall'ufficio competente per materia di questo Assessorato corredata dalla documentazione di cui si allega copia.

Cordiali saluti.

L'Assessore
Luigi Arreolto Arru

Regione Autonoma della Sardegna
Uff. Gab. Igiene, Sanità e Assistenza Sociale
Prot. Entrata del 08/01/2015
nr. 0000020
Classifica I.S. 4
12 - 00 - 00



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÉNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle politiche sociali

Cagliari, 19 DIC. 2014

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale delle Politiche Sociali
Prot. Uscita del 19/12/2014
nr. 0010036
Classifica I.S. 4
12 - 02 - 00

All'Assessore dell'Igiene e sanità e
dell'assistenza sociale

SEDE

Oggetto: Elementi di risposta all'interrogazione n. 131/A del Consiglio regionale sul monitoraggio del funzionamento dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne vittime di maltrattamenti.

Si forniscono i seguenti elementi di risposta all'interrogazione in oggetto.

La Direzione Generale ha avviato azioni di sistema per rispondere ai bisogni delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori e per favorire, nel contempo, l'emersione e il contenimento del fenomeno.

Sul territorio regionale sono stati finanziati a partire dal 2009 nove Centri antiviolenza (uno in ogni nuova provincia, più uno a Cagliari per l'alto indice di urbanizzazione) e cinque Case di accoglienza (una in ogni vecchia provincia, più una ad Olbia), prevalentemente con risorse regionali, che assicurano una diffusione equilibrata dei servizi.

Per portare a compimento il percorso intrapreso e rendere più incisive le misure stabilite è stata ampliata la "Rete dei servizi antiviolenza" mediante un largo e sentito coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni. Il 25 novembre 2011, in occasione della "Giornata Internazionale sulla violenza contro le donne", è stato sottoscritto un Protocollo interistituzionale allo scopo di condividere procedure operative e di concordare azioni preventive.

Per quanto riguarda l'andamento della spesa tutte le strutture finanziate sono state costantemente monitorate.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTENTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Il 24 aprile 2012 è stata avviata la prima rilevazione sullo stato di attuazione degli interventi finanziati ai sensi della L.R. 8/2007, finalizzata alla verifica dell'utilizzo delle risorse regionali allo scopo destinate. Si richiedeva la trasmissione della certificazione delle spese effettivamente sostenute, i relativi giustificativi contabili dei finanziamenti erogati, una breve relazione riferita al conseguimento degli obiettivi, le attività svolte, nonché il numero complessivo dei casi trattati. Dalla rilevazione è emerso che tutte le strutture, sebbene in tempi diversi, ad oggi hanno avviato l'attività rappresentando capacità di risposta al bisogno mediante modalità organizzative e gestionali conformi alle indicazioni delle linee guida di cui alla DGR 50/11 del 2008.

Risulta che tutte le strutture predispongono dei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza e offrono il servizio di consulenza legale e che, inoltre, curino la realizzazione di eventi e iniziative di sensibilizzazione sullo stalking e sulla violenza.

Le relazioni ricevute e allegate a questa nota, illustrano i dettagli dell'attività svolta dalle strutture.

Ritenendo opportuno procedere ad una raccolta più strutturata di dati e informazioni sul fenomeno, il 4 aprile 2013 è stato attivato un ulteriore monitoraggio nel quale, oltre ai dati contabili riconducibili ai costi sostenuti per il personale operante nelle strutture e ai costi di gestione, sono stati richiesti i dati relativi alle donne che si sono rivolte ai Centri e che sono state ospitate nelle Case di accoglienza e i dati riferiti all'attore della violenza.

Dal monitoraggio è emerso, con riferimento al personale operante nelle strutture (vedi allegato B), che esso è conforme a quanto previsto nelle linee guida di cui alla DGR 50/11 del 2008. In particolare risultano presenti almeno un coordinatore, un assistente sociale, uno psicologo e una figura amministrativa/altro per tutte le case di accoglienza. Analogamente per i centri. I contratti di lavoro sono molto differenziati nella tipologia a seconda che il centro sia gestito dall'ente locale con proprio personale o che sia gestito con personale contrattualizzato (contatto UNEBA, co.co.co, co.co.pro, prestazione professionale, ecc.)

Sempre nel corso del 2013 con nota prot. n. 16816 del 12 novembre si è proceduto, su richiesta della Commissione politiche sociali delle Regioni, alla rilevazione dei servizi esistenti nei territori con l'acquisizione dei relativi dati, ai fini della definizione delle risorse oggetto di riparto di cui all'art. 5 della Legge 15 ottobre 2013, n. 119. Si evidenzia che la predetta norma prevede l'adozione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" come pure un piano di finanziamenti in favore delle Regioni per il potenziamento dei servizi antiviolenza esistenti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Come rappresentato sopra, a fronte della Deliberazione n. 26/9 del 8.7.2014 con cui sono stati approvati in via preliminare i criteri di ripartizione delle risorse per gli anni 2013 e 2014, la competente Commissione consiliare nel formulare il parere di cui all'art. 9 della L.R. n. 8/2007, ha raccomandato che la distribuzione delle risorse tenesse conto dei tempi di permanenza nella struttura non solo delle donne ma anche dei minori (considerando il loro numero) che le accompagnano.

Per questo motivo, con nota n. prot. 13048 dell'1 settembre 2014, sulla base delle raccomandazioni formulate dalla competente Commissione consiliare, è stato richiesto l'integrazione di tale dato.

Per rappresentare le risorse programmate e dare evidenza della ripartizione attuata ai sensi della DGR n.35/17 del 12.9.2014, negli allegati "A1" e "A2", parte integrante della presente, sono riportati le risorse assegnate sulla base dei dati comunicati dalle strutture che rappresentano il fenomeno per gli anni 2012 e 2013. Si precisa che tali dati sono stati acquisiti successivamente e ad integrazione delle relazioni rese per l'attività svolta, con specifica dichiarazione del Dirigente dell'ente locale competente, e presentano rispetto alle relazioni alcune differenze nei dati.

Per l'anno 2012:

- le donne prese in carico nei Centri antiviolenza sono state n. 1.205. Le donne accolte nelle case di accoglienza sono state n. 97, per complessivi n. 6.993 giorni di permanenza;
- i minori accolti con le proprie madri sono stati n. 89 per complessivi n. 6.252 giorni di permanenza;

Per l'anno 2013:

- le donne prese in carico nei Centri antiviolenza sono state n. 1.572. Le donne accolte nelle case di accoglienza sono state n. 88, per complessivi n. 7.566 giorni di permanenza;
- i minori accolti con le proprie madri sono stati n. 64 per complessivi n. 5.977 giorni di permanenza.

Per rappresentare l'impegno finanziario della Regione dal 2009 si fa presente che le risorse assegnate per il quinquennio 2009 - 2012 sono state complessivamente di euro 6.020.000,00, di cui risultano erogate complessivamente euro 5.901.500,00.

A tali risorse si devono sommare le assegnazioni relative all'anno 2013 e 2014 che ammontano per l'anno 2013 a euro 1.000.000,00 mentre per il 2014 a euro 990.000,00. Di tali risorse risultano erogate euro 700.000,00.

Per quanto riguarda i trasferimenti delle risorse, rispetto alle assegnazioni programmate dal dettato normativo, la rilevazione sulla spesa, oggetto di costante osservazione sin dall'istituzione dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, ha consentito di procedere ad una attribuzione delle stesse



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

dilazionandole in ragione delle attività svolte e delle relative certificazioni delle spese effettivamente sostenute. Tale procedura ha comportato un conseguente disallineamento tra l'anno di assegnazione/impegno delle risorse e l'effettiva erogazione.

Nell'allegato "C" viene rappresentata la situazione relativa alle risorse impegnate nell'arco temporale 2009/2012.

Infine per ulteriori approfondimenti sull'attività svolta dalle strutture anti violenza presenti sul territorio regionale, si rinvia alle relazioni in allegato.

Il Direttore Generale

Antonio Mascia

I.6.4

Paola Pau/Dir. Serv. Affari generali

MBatzella/Dir. Serv. Programmazione e integrazione sociale

MTCofit/Coord. Sett. 2.2.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE DI STATO E POLITICHE SOCIALI
ASSICURAZIONE, FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale delle Politiche Sociali

CENTRI ANTIVIOLENZA - RIPARTO 2013 SULLA BASE DEI DATI 2012

CENTRO ANTIVIOLENZA	n. donne prese in carico anno 2012	140.000,00	210.000,00	IMPORTO SPETTANTE PER CENTRO
		Quota fissa 40%	Quota 60% su num. casi presi incarico	
Unione Comuni di Ogliastra	8	15.555,56	1.394,20	16.949,76
Provincia Medio Campidano	19	15.555,56	3.311,20	18.866,76
Comune di Quartu S. Elena Donna Ceteris	178	15.555,56	31.020,75	46.576,31
Comune di Nuoro	303	15.555,56	52.804,98	68.360,54
Comune di Cagliari Donna Ceteris	154	15.555,56	26.838,17	42.393,73
Comune di Cagliari Donne al raguardo	172	15.400,00	29.975,10	45.530,65
Comune di Oristano	63	15.400,00	10.979,25	26.534,80
Comune di Sassari	114	15.400,00	19.867,22	35.422,77
Prospettiva Donna - Olbia	194	15.400,00	33.809,13	49.364,68
TOTALE	1.205	140.000,00	210.000,00	350.000,00

CASE DI ACCOGLIENZA - RIPARTO 2013 SULLA BASE DEI DATI 2012

CASE DI ACCOGLIENZA	donne ospitate anno 2012	gg. permanenza donne ospitate anno 2012	minori ospitati anno 2012	gg. permanenza minori ospitati anno 2012	totale permanenza donne e minori anno 2012	quota per giorno di accoglienza	contributo concedibile per gg. di permanenza donne e minori	40% Quota fissa per casa	Importo concedibile per casa
Comune di Nuoro	33	2.000	27	2360	4.360	29,45	128.959,42	52.000,00	180.959,43
Comune di Cagliari Donne al raguardo	18	1.764	6	712	2.476	29,45	72.906,00	52.000,00	124.906,00
Comune di Oristano	2	90	1	30	120	29,45	3.533,41	52.000,00	55.533,41
Comune di Sassari	12	833	12	880	1.723	29,45	50.733,86	52.000,00	102.733,86
Prospettiva Donna - Olbia	32	2.306	23	2.240	4.546	29,45	133.857,30	52.000,00	185.857,30
TOTALE	97	6.993	69	6.252	13.245		390.000,00	260.000,00	650.000,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGGIORNAMENTO 1998 E 2000 PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGGIORNAMENTO 2004 PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione Generale delle Politiche Sociali

CENTRI ANTIVIOLENZA - RIPARTO 2014 SULLA BASE DEI DATI 2013

CENTRO ANTIVIOLENZA	n. donne prese in carico anno 2013	138.600,00	207.900,00	IMPORTO SPETTANTE PER CENTRO
		Quota fissa 40%	Quota 60% su num. casi presi incarico	
Unione Comuni di Ogliastra	64	15.400,00	7.141,60	22.541,60
Provincia Medio Campidano	48	15.400,00	6.348,09	21.748,09
Comune di Quartu S. Elena Donna Ceteris	213	15.400,00	28.169,66	43.569,66
Comune di Nuoro	390	15.400,00	39.675,57	55.075,57
Comune di Cagliari Donna Ceteris	232	15.400,00	30.682,44	46.082,44
Comune di Cagliari Donne al traguardo	274	15.400,00	36.237,02	51.637,02
Comune di Oristano	72	15.400,00	9.522,14	24.922,14
Comune di Sassari	181	15.400,00	23.937,60	39.337,60
Prospettiva Donna - Olbia	198	15.400,00	26.185,88	41.585,88
TOTALE	1.572	138.600,00	207.900,00	346.500,00

CASE DI ACCOGLIENZA - RIPARTO 2014 SULLA BASE DEI DATI 2013

CASE DI ACCOGLIENZA	donne ospitate anno 2013	gg. permanenza donne ospitate anno 2013	minori ospitati anno 2013	gg. permanenza minori ospitati anno 2013	totale permanenza donne e minori anno 2013	quota per giorno di accoglienza	contributo concedibile per gg. di permanenza donne e minori	40% Quota fissa per casa	Importo concedibile per casa
Comune di Nuoro	29	2107	26	2273	4.380	28,50	124.870,27	51.480,000	176.350,27
Comune di Cagliari Donne al traguardo	19	1316	11	994	2.312	28,50	65.913,25	51.480,000	117.393,24
Comune di Oristano	0	0	0	0	-	28,50		51.480,000	51.480,00
Comune di Sassari	14	1021	10	870	1.691	28,50	48.209,05	51.480,000	99.689,05
Prospettiva Donna - Olbia	26	3120	17	2040	5.160	28,50	147.107,44	51.480,000	198.587,44
TOTALE	88	7666	64	5977	13.643		386.100,00	267.400,00	643.500,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
MINISTERO REGIONALE DI POLITICHE ECONOMICHE, SOCIALI E SCOLASTICHE

ALLEGATO B

PERSONALE IMPEGNATO NEI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE DI ACCOGLIENZA														
ENTE GESTORE	TIPOLOGIA SERVIZIO	2010					2011					Tipologia di contratto		
		PSICOLOGO	PEDAGOGISTA/EDUCATORE	ASSISTENTI SOCIALI	COLLABORAZIONE AMMLVA	COORDINATORE	ALTR0	PSICOLOGO	PEDAGOGISTA/EDUCATORE	ASSISTENTI SOCIALI	COLLABORAZIONE AMMLVA		COORDINATORE	ALTR0
Comune di Sassari	Centro antiviolenza "Progetto Aurora"	3	9	1	2	1	3	10	1		1		CCNL UNEBA	
	Casa di accoglienza "Progetto Aurora"													
Comune di Cagliari	Centro antiviolenza "Donna Ceteris"	3				2	9	3			1	6	Prest prof + co.co.co + co.co.pro	
	Centro antiviolenza "Donne al traguardo"	3	2	3		2	4	2	3	1	3	1	2	CCNL UNEBA
	Casa di accoglienza "Donne al traguardo"													
Prospettiva donna di Olbia	Centro antiviolenza "Prospettiva Donna"	3	7	2		2	2	3	8	2	2	2	3	CCNL + co.co.co
	Casa di accoglienza "Prospettiva Donna"													
Comune di Nuoro	Centro antiviolenza "Onda rosa"	2	6	2		1	3	1	5	1		1	3	coop.soc T.det
	Casa di accoglienza "Onda rosa"													
Comune di Oristano	Centro antiviolenza "Donna Eleonora"								1	2	1		1	coop.soc. T.det
	Casa di accoglienza "Donna Eleonora"													
Comune di Quartu S.Elena	Centro antiviolenza "Donna Ceteris"								1		1		3	Prest prof + co.co.co + co.co.pro
Provincia Medio Campidano	Centro antiviolenza	2	1	1		1	2	1	1	1		2		coop.soc T.det
Unione Comuni di Ogliastra	Centro antiviolenza	1	1	1					1	1	1			Pers Ee Il

Dati comunicati dagli Enti in riscontro della nota 4626 del 04/04/2013



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IMPEGNI PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE ACCOGLIENZA RELATIVI BILANCIO REGIONALE 2008-2012

Allegato C

N. doc.	Numero Atto	Numero Protocollo	Data Protocollo	Capitolo	Impegno	da pagare	Fornitore	Nome 1	Tetto
3090008110	847	15453	18/12/2008	SC05.0742	663.749,95	-	9000002	BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI	LR 7.08.2007 n. 8 DELIBERAZIONE N. 30/12 DEL 30.6.2009
3090010850	847	15453	18/12/2008	SC05.0750	36.250,03	-	9000002	BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI	LR 7.08.2007 n. 8 DELIBERAZIONE N. 30/12 DEL 30.6.2009
3090009324	500	8860	03/09/2009	SC05.0742	331.078,14	-	8000063	COMUNE DI CAGLIARI	centri e casa di accogli. per donne vitt. Viol DGR 30/12 DEL 2009
3090009329	502	8862	03/08/2009	SC05.0742	281.899,14	-	8000111	COMUNE DI SASSARI	centri e casa di accogli. per donne vitt. Viol DGR 30/12 DEL 2009
3090009335	501	8861	03/08/2009	SC05.0742	167.058,89	-	8000010	COMUNE DI NUORO	centri e casa di accogli. per donne vitt. Viol DGR 30/12 DEL 2009
3090009449	503	8863	03/08/2009	SC05.0742	178.087,28	-	8000008	COMUNE DI ORISTANO	centri e casa di accogli. per donne vitt. Viol DGR 30/12 DEL 2009
3090010926	582	10037	11/09/2009	SC05.0750	241.876,75	-	24446	ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	centri e casa di accogli. per donne vitt. Viol DGR 30/12 DEL 2009
3100010374	882	12745	08/10/2010	SC05.0742	373.200,00	-	8000063	COMUNE DI CAGLIARI	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010375	883	12746	08/10/2010	SC05.0742	307.200,00	-	8000010	COMUNE DI NUORO	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010377	885	12748	08/10/2010	SC05.0742	307.200,00	-	8000008	COMUNE DI ORISTANO	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010381	884	12747	08/10/2010	SC05.0742	212.400,00	-	8000111	COMUNE DI SASSARI	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100000382	884	12747	08/10/2010	SC05.0668	94.800,00	-	8000111	COMUNE DI SASSARI	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010262	828	13105	18/10/2010	SC05.0686	307.200,00	-	24446	ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010380	886	12753	08/10/2010	SC05.0668	66.000,00	-	6000411	PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010378	888	12749	08/10/2010	SC05.0668	66.000,00	-	8000141	COMUNE DI QUARTU SANTELENA	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3100010379	887	12750	08/10/2010	SC05.0668	66.000,00	-	18291	UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA	Centri antiviolenza DGR 31/13 del 6-8-2010
3110013598	547	11741	03/08/2011	SC05.0742	250.000,00	-	6000111	COMUNE DI SASSARI	CASE ACCOGLIENZA LR8/2007 DGR32/20 DEL 26072011
3110013599	548	11742	03/08/2011	SC05.0742	250.000,00	-	8000010	COMUNE DI NUORO	CASE ACCOGLIENZA LR8/2007 DGR32/20 DEL 26072011
3110013806	549	11743	03/08/2011	SC05.0742	250.000,00	-	6000063	COMUNE DI CAGLIARI	CASE ACCOGLIENZA LR8/2007 DGR32/20 DEL 26072011
3110016107	608	13632	20/09/2011	SC05.0750	250.000,00	-	24446	ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	CASE ACCOGLIENZA LR8/2007 DGR32/20 DEL 26072011
3120016762	513	11469	17/09/2012	SC05.0742	330.000,00	-	6000063	COMUNE DI CAGLIARI	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120016763	513	11469	17/09/2012	SC05.0742	285.000,00	-	8000010	COMUNE DI NUORO	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120016764	513	11469	17/09/2012	SC05.0742	85.000,00	19.500,00	6000411	PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120016765	513	11469	17/09/2012	SC05.0742	85.000,00	19.500,00	18291	UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120016766	513	11469	17/09/2012	SC05.0742	66.000,00	-	8000141	COMUNE DI QUARTU SANTELENA	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120022878	653	14279	14/11/2012	SC05.0750	285.000,00	-	24446	ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 33/35 31072012
3120027380	747	15644	13/12/2012	SC05.0742	265.000,00	79.500,00	8000111	COMUNE DI SASSARI	CENTRI ANTIMOLENZA LR 8/2007 DGR 48/20 11122012
					6.020.000,00	118.500,00			

Relazione Tecnica Centro Antiviolenza

Relazione novembre 2012 – gennaio 2014

Il Centro Antiviolenza della Provincia del Medio Campidano, dall'inizio dell'attività, novembre 2012, ha avviato una serie di iniziative volte alla presentazione e promozione del servizio: ha presenziato a 5 iniziative finalizzate a promuovere informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

A Serramanna, in occasione della presentazione dei servizi del Plus, si è presentato il servizio, indicato gli obiettivi e le finalità, favorito una circolazione di informazioni a livello pubblico sulle modalità di accesso e fruizione del Centro Antiviolenza.

A Guspini, all'interno di una serata sul tema della violenza organizzata dall'Associazione "Per conoscere, per fare", è stato organizzato uno spettacolo teatrale a tema, (Marcella, compagnia teatrale Barbarici ridicoli) e il successivo dibattito, è stato presentato il servizio, promosso a livello pubblico e dato indicazioni sulle procedure di richiesta d'aiuto con le relative possibilità di sostegno e supporto in favore di donne e minori vittime di violenza.

A Samassi, si è partecipato a una tavola rotonda, dove erano presenti varie associazioni e personalità che si occupano della violenza di genere, promosso momenti di confronto e collaborazione, diffuso informazioni e materiale informativo.

A Sanluri, si è presenziato ad una tavola rotonda sul tema della violenza di genere, organizzata dal Rotary club, in collaborazione con il Plus e il Comune di Sanluri, presenti più realtà impegnate a vario titolo all'interno del fenomeno della violenza di genere, magistrati, scrittori, pediatri, forze dell'ordine; in tale circostanza sono stati presentati i dati, relativi alle richieste d'aiuto rilevate all'interno della Provincia del Medio Campidano. Sono stati altresì forniti alcuni elementi di complessità del fenomeno e le criticità che dovrebbero essere gestite nell'ipotesi di rendere sempre più fruibile, funzionale ed efficace il servizio stesso.

In questa occasione, si sono attivati dei contatti e delle collaborazioni utili alle fasi successive del progetto, soprattutto durante il lavoro di sensibilizzazione sul territorio che ha visto maggiormente coinvolte le forze dell'ordine, pediatri e medici di base.

L'ultima iniziativa che ha visto il Centro Antiviolenza portatore della propria testimonianza e dei propri saperi formali e informali, è stato in occasione di una iniziativa presso il Comune di Sardara, all'interno di "la marcia in rosa", conclusasi con la presentazione del Centro Antiviolenza, le sue risorse, le opportunità di richiesta d'aiuto e la creazione di una collaborazione più stretta con il territorio.

Parallelamente, le operatrici si sono attivate per favorire la collaborazione con le caserme del territorio e la presentazione del servizio presso i medici di base e i pediatri.

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Relazione Tecnica Centro Antiviolenza

Dal lavoro svolto è emerso quanto segue: le caserme del territorio hanno recepito con grande impegno, l'opportunità di fare degli invii presso il Centro Antiviolenza e favorire la collaborazione nei casi di stalking e violenza su donne e minori, proprio in questo senso, una percentuale del 20% dei casi seguiti, sono stati inviati dalle stesse caserme dei carabinieri di zona. Si è inoltre potuto godere di una continuativa collaborazione anche laddove le donne, vittime di violenza, ancora incerte rispetto alla formalizzazione delle eventuali querele, le caserme si sono attivate per monitorare alcune situazioni a rischio e quindi per garantire maggiori livelli di protezione e sicurezza, in favore di questi casi che restano per un periodo, nell'indeterminatezza e indecisione circa le strade da percorrere.

Con i medici di base e i pediatri, sebbene siano iniziate alcune procedure di collaborazione, si è ancora in una fase embrionale che necessita ulteriori sviluppi e una maggiore spinta verso l'utilizzo di protocolli di gestione dei casi dove si rilevino indicatori che rinviano a presunte violenze a discapito di donne e/o minori.

Nel mese di giugno 2013, sono stati attivati i primi contatti con le scuole superiori della Provincia del Medio Campidano, al fine di avviare momenti di incontro con le classi IV e V, spazi di prevenzione sul tema della violenza. Nell'immediato, si è potuto realizzare un incontro con l'Istituto Alberghiero di Villamar, che ha avuto un buon riscontro e grande interesse da parte dei ragazzi e degli insegnanti. Con le altre scuole si sono resi possibili gli interventi durante il successivo anno scolastico: Calasanzio, I.P.S.I.A. e Emilio Lussu, Istituto Alberghiero di Arbus.

La prevenzione per le scuole si è definita attraverso degli incontri di sensibilizzazione, informazione sul tema della violenza di genere e sulla violenza all'interno delle relazioni, come si manifesta, quali sono gli indicatori di rischio su successive condotte violente, quali le variabili che vanno tenute sotto controllo e le modalità per chiedere aiuto o aiutare chi dovesse trovarsi vittima di violenza o di stalking.

Durante gli incontri sono stati proiettati circa 6 cortometraggi che trattano l'argomento della violenza nei seguenti contesti: domestica, scuola, attraverso l'uso dei social network, tra i giovani.

Dopo la visione dei filmati, è stata attivata e facilitata una discussione e un dibattito che ha lo scopo di favorire la circolazione dei vissuti e la definizione di buone prassi nella gestione di situazioni personali o di altri, nel ricorrere agli strumenti attualmente a disposizione per chiedere aiuto, numero verde, sportelli d'ascolto.

La fotografia del lavoro svolto dal Centro Antiviolenza in favore di donne vittime di violenza, dal mese di novembre 2012 al mese di gennaio 2014, presenta il fenomeno in questo modo, suddiviso per Comune di residenza delle donne che si sono rivolte agli sportelli:

- San Gavino : 13
- Gonnosfanadiga: 9

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Tra i vari interventi e progetti avviati dal centro Antiviolenza della Provincia del Medio Campidano, è stato necessario, in due circostanze, l'allontanamento di una donna e dei suoi figli minori, dalla sua residenza, Comune di Gonnosfanadiga, avviando per lei un progetto di protezione, attraverso l'inserimento in una casa segreta, visto gli alti rischi per lei e i minori.

Negli altri casi, gli interventi di collaborazione con le forze dell'ordine e le prese in carico delle donne, sono stati sufficienti al fine di garantirne tutela e sicurezza.

La realizzazione del percorso formativo della durata di 25 ore sulle tematiche della violenza di genere, aspetti legislativi, sociologici e psicologici, è stato indispensabile al fine di allineare conoscenze, procedure e protocolli di collaborazione fra i vari servizi e in particolare modo i servizi sociali e gli operatori stessi.

Si rileva l'importanza e urgenza di lavorare nell'area della prevenzione, sia a livello scolastico che familiare, così da favorire momenti di formazione e informazione che abbiano come scopo la produzione di nuove forme di comunicazione e di relazione che si ispirino al modello della nonviolenza.

Sarebbe inoltre auspicabile, un continuo e fattivo processo di progettazione partecipata con tutto il territorio a cui si rivolge il servizio, in assenza di questo elemento, si rischia di portare avanti un progetto che, sebbene si costruisce intorno ai bisogni e necessità delle donne che vengono prese in carico, si crea un parziale scollamento con il loro territorio di provenienza, rendendo poi di difficile attuazione i progetti di presa in carico, soprattutto nel loro sviluppo a lungo termine. In questo senso, è importante rivedere la costituzione e la presenza, in termini numerici, di operatori attivi nel territorio, interessati a promuovere un lavoro di integrazione, circolazione di informazioni e sviluppo del servizio, promuovendo una maggiore partecipazione, motivazione, interesse all'interno della rete.

Sev 2



ee

Associazione Prospettiva Donna O.N.L.U.S.
Via Padova, 14
07026 OLBIA (OT)

OGGETTO: *Presentazione Rendiconto implementazione del centro Antiviolenza e istituzione casa di accoglienza Prospettiva Donna dell' anno 2012.*

La sottoscritta Desole Patrizia, nata a Olbia, il 02/07/65, residente a Olbia in via Liguria n. 30, a nome e per conto dell'associazione Prospettiva Donna, presa piena conoscenza delle norme che regolano la concessione di contributi per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per donne e bambini vittime di violenza, ai sensi della legge L.R. 7 agosto 2007 n8, dichiara, sotto propria responsabilità, che le notizie riportate nell'allegata documentazione corrispondono al vero.

Invia, n. 1 copia del documento di rendiconto relativo all'anno 2012, n.1 relazione esplicativa con relative tabelle statistiche, n. 1 plico contenente i relativi giustificativi contabili (fatture), e i prospetti A e B predisposti per il monitoraggio del fenomeno.

Certa di una vostra risposta rimango a disposizione per ogni chiarimento che codesto Ufficio riterrà di dover richiedere.

Distinti saluti
Dott.ssa Patrizia Desole
Patrizia Desole

175

Premessa

L'associazione Prospettiva Donna ONLUS, organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nasce dalla spontanea collaborazione di un gruppo di donne che, sin dal 2002 ha condotto una lunga indagine di studio sul fenomeno della violenza di genere sul territorio della Gallura, rilevando l'assenza di un servizio specifico, a tal fine, dopo un apposito periodo di formazione su tali tematiche, ha istituito e avviato un Centro Antiviolenza e in seguito, grazie ai finanziamenti regionali una casa rifugio per donne e minori vittime di violenza di genere. L'Associazione opera ormai da diverso tempo in Gallura ed è divenuta punto di riferimento per le donne del territorio. Prospettiva Donna è soggetto capofila del progetto:” *Prospettiva Donna: programma di potenziamento centro antiviolenza e istituzione casa di accoglienza per donne vittime di violenza*”.

L'Associazione, fin dall'avvio delle attività, ha attivato forme di collaborazione con le istituzioni pubbliche del territorio, ha stipulato una convenzione con la Provincia Olbia - Tempio. Al contempo ha presentato alla Regione Sardegna il progetto su indicato, successivamente accolto. In virtù di tale progetto Prospettiva Donna è soggetto capofila del progetto e i 26 comuni della provincia Olbia -Tempio sono i partner istituzionali e sociali, unitamente all'A.S.L. n 2 di Olbia e alle Forze dell'Ordine. Il Centro è riconosciuto dal Ministero delle Pari Opportunità ed è inserito nella mappatura Nazionale dei Centri Antiviolenza. E' iscritto alla Associazione D.I.R.E. . Il centro antiviolenza Prospettiva Donna ha firmato con il Comune di Olbia, la A .S. L. n r.2 e altri soggetti istituzionali locali, il protocollo avente per tema il *contrasto alla violenza di genere*, ha inoltre firmato il protocollo “*Contro la Violenza sulle Donne*” promosso dall'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna. Il 13.11.2012 , ha stilato un protocollo sul “*Bullismo e Devianze Giovanili*” con Il comune di Olbia, di Milano, Il tribunale Ordinario di Milano, Il tribunale dei Minorenni di Milano, l'Università di Cagliari e l'Università di Milano e altri soggetti impegnati sulle tematiche della violenza degli adolescenti. Sempre nel 2102, dopo un'attenta verifica del lavoro svolto dall'Associazione e dal centro Prospettiva Donna in materia di maltrattamento e abuso sui minori è stata accolta la domanda di iscrizione al CSMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e L'Abuso all'Infanzia). Il Centro, inoltre, ha presentato nelle scuole del territorio, numerosi progetti di sensibilizzazione sulla violenza di genere, sul bullismo e sul grooming.

Il progetto :” *Prospettiva Donna: programma di potenziamento centro antiviolenza e istituzione casa di accoglienza per donne vittime di violenza*” è stato accolto e finanziato dall'Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale dalla Regione Sardegna, alla fine del 2009 (delibera n. 30.12 del 30.06.2009) in riferimento alla L .R. 7 agosto 2007, n. 8 “Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza”. Ripartizioni del Fondo Regionale per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. -28.04.2011 UPB S05.03.009 e successivamente UPBS 05.03.007 del bilancio regionale 2010 € 1.800.000, (delibera n.31/13, 6 agosto 2010), del bilancio regionale 2011

mentre del bilancio preventivo 2012 (L. 1.055.000.00) dell'ente "ASVON" del 21.07.2012 all'assegnazione Prospettiva Donna con 500.000.000 di euro, con le sufficette deliberate dalle sigle assegnate all'assegnazione Prospettiva Donna, sono destinati all'implementazione del Centro Antiviolenza e istituzione della Casa di accoglienza, permettendo il successivo consolidamento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del progetto "Prospettiva Donna", i quali consistono principalmente:

OBIETTIVI DEL PROGETTO RELATIVI AL CENTRO ANTIVIOLENZA

- 1) Implementare il servizio offerto dal Centro antiviolenza esistente;
- 2) Attivare i gruppi di auto mutuo aiuto presso il Centro antiviolenza;
- 3) Creare una banca dati per la raccolta e l'elaborazione dei dati di tutti le utenti che si rivolgono al Centro antiviolenza, utili per la ricerca dei fenomeni rilevati e per la successiva valutazione degli interventi;
- 4) Approfondire la ricerca, la riflessione, il dibattito e l'agire rispetto all'inviolabilità del corpo femminile;
- 5) Fare opera di prevenzione e intervenire concretamente a favore di minori che subiscono violenza fisica, sessuale e psicologica fuori e all'interno della famiglia e di donne adulte che hanno subito abusi sessuali e maltrattamenti;
- 6) Organizzare corsi di formazione per le volontarie del centro e di altre associazioni, corsi di autobiografia con l'obiettivo di favorire la valorizzazione di sé e la ricerca di una autentica autonomia personale. Corsi in collaborazione con i comuni e le scuole del territorio finalizzati alla sensibilizzazione e promozione di una cultura della non violenza e delle differenze nelle relazioni fra gli uomini e le donne;
- 7) Informare con lo scopo di attivare risorse sociali, per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro o aiutarla a scegliere un proprio percorso formativo professionale;
- 8) Pianificare convegni, seminari, dibattiti ed ogni genere d'iniziativa tesa alla prevenzione, all'informazione e all'individuazione delle problematiche per poi intervenire concretamente a sostegno delle vittime di violenza;
- 9) Approfondire la conoscenza e lo sviluppo delle normative e delle politiche che riguardano le donne e i minori anche attraverso programmi specifici;
- 10) Intervenire nel processo penale per violenza carnale, atti di libidine, maltrattamenti in famiglia ed in genere in ogni procedimento, che veda la donna o il/la minore come oggetto di violenza per costituirsi parte civile al fine di assistere la vittima;
- 11) Creare una rete con tutti gli sportelli e i centri antiviolenza regionali, nazionali e internazionali;

OBIETTIVI DEL PROGETTO RELATIVI ALLA CASA DI ACCOGLIENZA

- 1) Istituire e organizzare la casa di accoglienza;
- 2) Gestire la casa-rifugio segreta;
- 3) Ospitare nella casa di accoglienza donne e minori residenti nella provincia o provenienti da altre province, la cui permanenza nei centri siti nei territori di origine comporterebbe loro un grave rischio;

Il Centro

Il Centro ha come obiettivo primario l'accoglienza delle donne, al fine di garantirle, cioè, un aggiornamento, uno scambio e la costante autoformazione del personale operante. A tale scopo, ha predisposto corsi interni rivolti alle professioniste e alle volontarie. Il Centro inoltre, ha il compito di fare un'attenta valutazione del caso e del rischio che la donna e i minori corrono e eventualmente predisporre un inserimento nella Casa rifugio e se necessario, collaborare con altri servizi del territorio e della Regione.

Nel 2012 sono state organizzate diverse iniziative di sensibilizzazione, eventi e corsi:

- Convegno "*Odissea nel Cyberspazio, Navigando tra Stalking e Bullismo*", organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale di Olbia con il coinvolgimento delle scuole;
- Evento di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne "*Ali di Liberta'* "
- In occasione del 25 novembre **Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne**, Prospettiva Donna ha organizzato una settimana di sensibilizzazione sul tema attraverso banchetti informativi su tutto il territorio a conclusione dell' iniziativa l'-evento
- "*Donne che Parlano ad altre Donne* "
- la quarta edizione dell' evento "*Otto Donna* " - "**La Voce nel Silenzio, Riconoscere la Violenza Assistita**" la violenza assistita, è stato il tema dominante,. Durante l'evento si sono svolti corsi di formazione, con il riconoscimento di crediti formativi, rivolti ai servizi sociali dei comuni e delle altre strutture pubbliche, ai legali, ai medici ,agli psicologi, alle forze dell'ordine,
- Partecipazione alla realizzazione del progetto "*GAGLI -OFF* " promosso dalla Regione Sardegna, Assessorato dell'Igiene ,Sanità e dell' Assistenza Sociale. Il progetto : "**Intervento di empowerment sulle donne vittime di violenza di genere**", durato circa un anno, è stato condotto da psicologhe ed esperte dell'Università di Psicologia di Cagliari in collaborazione con le professioniste del Centro Prospettiva Donna, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Cristina Cabras del dipartimento di Psicologia di Cagliari. Hanno partecipato 20 donne vittime di violenza seguite da Prospettiva Donna, le quali hanno potuto arricchire il percorso intrapreso all'interno del Centro con l'utilizzo di azioni di potenziamento della loro autostima, valorizzazione del lavoro di gruppo e acquisizione di nuove modalità per contrastare la violenza. L'iniziativa ha riscosso un grande successo fra le donne, protagoniste del progetto. Sono stati utilizzati modelli di intervento innovativi , già sperimentati in Canada e nei Paesi del Nord Europa. Il programma, inoltre, ha previsto un corso di formazione e avviamento al lavoro per le inoccupate . Allo scopo è stato organizzato un corso professionale di sartoria, retribuito, per 13 donne. E' stata un'importante esperienza di scambio e arricchimento reciproco fra le operatrici e le professioniste dell'Associazione, impegnate da anni nella tutela delle donne vittime di violenza, e le esperte dell' Università. iniziative come queste devono essere estese e sostenute, alla luce dei sempre più numerosi casi di violenza sulle donne, che hanno provocato la morte di tante donne e ragazze

Nella relazione sulle attività della Regione in materia di assistenza alle vittime della violenza di genere e sulla violenza assistita, presentata al progetto dell'Associazione Le Madri e di "Voci di Donne in fuga - uscire dal silenzio", il cui obiettivo generale è la sensibilizzazione e l'educazione di genere in le diverse organizzazioni, criticamente la responsabilità di violenza di genere, in particolare sull'immagine della donna, sugli stereotipi, e su come questi aspetti siano legati al fenomeno della violenza sulle donne.

-Realizzazione del Progetto "La bottega magica" per minori vittime di violenza assistita e maltrattamento e abuso.

- Esposizione e presentazione dei lavori delle donne e dei bambini della casa, frutto del laboratorio di arte creativa finalizzato all'empowerment e aumento dell'autostima.

Gli eventi sono stati resi noti con manifesti e pieghevoli diffusi su tutto il territorio della Provincia e sulla stampa locale, attuando quindi un'informazione capillare sull'esistenza e la funzione del Centro. Sono state inoltre stampate 100 copie del libro "Voci di Donne in fuga - uscire dal silenzio", che ha permesso di diffondere le linee programmatiche e di indirizzo della Regione Sardegna in materia di violenza di genere e di divulgare l'attività del Centro e della Casa rifugio.

Casa di Accoglienza

I finanziamenti erogati dalla Regione, destinati alla casa, hanno permesso di coprire le spese delle attività tipiche e delle attività accessorie. La casa ha ospitato per il periodo considerato 32 donne e 21 bambini, di cui il 36% italiane e il 64% straniere. Come evidenziato sopra, è stato necessario dotare l'organico dell'assistente sociale retribuita, la cui opera sino al 2011 e' stata prestata da una socia volontaria, a titolo gratuito. All'interno della casa operano una coordinatrice, due educatrice, un * assistente sociale, un'operatrice formata sulle tematiche della violenza di genere, in particolare sulla violenza e abuso sui minori, con preparazione specifica in mediazione culturale, di supporto alle educatrice della casa e altre educatrici che prestano la loro opera come volutarie. A supporto dei diversi percorsi predisposti per le donne, operano, altre due libere professioniste, retribuite a prestazione: una psicologa e una counselor. E' inoltre presente una coordinatrice amministrativa che svolge anche mansioni di economato. Tutte le diverse figure professionali insieme alle volontarie formate lavorano in équipe con la coordinatrice responsabile. All'interno della casa, come già illustrato, si svolgono diverse attività: percorso individualizzato, cura della salute della donna e dei minori, attività psicomotoria, laboratorio di cucina, dècoupage, laboratorio di scrittura creativa terapeutica, lezioni di lingua italiana e straniera, laboratorio di cultura di genere attraverso letture, dibattiti e cineforum, corsi di piccola sartoria, laboratorio teatrale, lezioni di computer, sedute di auto-mutuo- aiuto, corsi di autostima, corsi sulla gestione del tempo, corsi di orientamento al lavoro. a queste nell'arco del 2012, si e' realizzata l'attività ludico educativa terapeutica specifica per minori vittime di violenza assistita attraverso il progetto, , "La bottega magica ,Laboratorio per minori vittime di violenza assistita o diretta ". L'associazione, infatti, ha potuto rilevare, dal lavoro condotto sul campo, che il territorio della provincia di Olbia-Tempio presenta un'alta incidenza di violenza assistita, maltrattamento e abuso sessuale sui minori.

Nel 2011 sono stati denunciati al Centro 92 minori e nel 2012, 117 minori vittime di violenza assistita e in molti casi vittime di maltrattamenti. Il fenomeno della violenza assistita è un problema che si sta sempre più diffondendo e in molti casi persiste anche negli anni successivi alla denuncia. I bambini sono spesso vittime invisibili della violenza esercitata sulle madri e sui parenti più stretti influisce negativamente sul loro vissuto, creando una serie di disturbi che sono tanto più gravi quanto più frequenti sono gli episodi di violenza. La salute psicofisica del bambino e la sua identità possono essere seriamente compromesse se non si interrompe la spirale della violenza. Dai dati raccolti dal Centro, che rispecchiamo studi condotti dagli altri paesi emerge che nella maggioranza dei casi nei quali la madre è vittima, i minori si trovano nella stessa stanza dove avvengono gli atti di violenza. Ecco perché è indispensabile lavorare su ciò che il minore ha provato e sul significato che ha attribuito a ciò che è avvenuto.

Solo negli ultimi anni, grazie al lavoro condotto dal Cismai e dei centri anti- violenza si è iniziato ad approfondire l'argomento e a definirne le caratteristiche specifiche. Per violenza assistita si intende: *"l'esperire da parte del bambino qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti. Si include l'assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici"* (Cismai, 2005). È un'esigenza del territorio implementare e approfondire il lavoro su questi fenomeni, in modo da contrastarli efficacemente, e questo progetto rappresenta un valido strumento. L'associazione Prospettiva Donna ha già portato avanti un grande lavoro di ricerca nell'ambito della violenza assistita. Infatti, l'evento annuale organizzato dall'Associazione, tenutosi l'8 marzo, è stato incentrato su questo argomento e fondamentale è stata la presentazione del libro *"La Voce nel Silenzio"* di Cristiano Depalmas e Maria Grazia Cilio, che rappresenta un grande passo avanti nella letteratura e nella ricerca sulla violenza assistita, sia in ambito sperimentale che accademico. Dalla pratica quotidiana svolta dalle operatrici della Casa Protetta Prospettiva Donna e in base a quanto riportato dal libro, emergono alcuni aspetti fondamentali della violenza assistita, che sono di vitale importanza per la comprensione delle problematiche dei bambini vittime di tali maltrattamenti. Tali aspetti sono da tenere in considerazione nell'individuazione del fenomeno e sono i cosiddetti indicatori della violenza assistita: Depressione; inquietudine; aggressività; immaturità/prematurità; colpa; Ansia; Bassa autostima; disturbo del comportamento alimentare; alterazione del ritmo sonno/veglia; crudeltà verso i pari e gli animali; incubi ed enuresi notturna; comportamenti auto lesivi; difficoltà motorie; uso di sostanze alcoliche e stupefacenti; somatizzazione. Inoltre, a lungo termine i minori vittime di violenza assistita possono incorrere nello sviluppo di: disturbo post traumatico da stress; paura, vergogna e sensi di colpa; aggressività; depressione e disturbi d'ansia; forme dissociative e depersonalizzazione; È proprio partendo dal riconoscimento delle aree danneggiate in questi soggetti che è nato il progetto, che ha il fine di sostenere il bambino nel recupero del proprio equilibrio psicofisico. Il progetto si prefigge di promuovere delle attività che hanno come finalità il supporto del minore vittima di maltrattamenti e in particolare di violenza assistita, migliorandone le condizioni di vita. L'associazione Prospettiva Donna, che da anni si occupa di violenza di genere, attraverso La

Bambini vittime di violenza assistita, sono stati creati dei laboratori in cui potrà sviluppare la propria creatività e attraverso esercizi di psicomotricità sostenere lo sviluppo relazionale e cognitivo. Uno degli aspetti rilevanti della psicologia infantile e della pedagogia, è quello della creatività del bambino, dello sviluppo di tale creatività, e del valore che il lavoro creativo ha per lo sviluppo complessivo. Fin dalla prima infanzia, si riscontrano nei bambini dei processi creativi, che trovano nel gioco la loro migliore espressione. Giocando essi riproducono in gran parte cose che hanno già vissuto, ma il gioco non è il semplice ricordo di impressioni vissute, quanto una rielaborazione creativa di queste, un processo attraverso il quale il bambino le combina tra di loro e costituisce una nuova realtà. La finalità del progetto è stato quello di implementare il lavoro che il Centro svolge a supporto dei bambini vittime di violenza, creando un luogo all'interno del quale possano elaborare, attraverso l'uso di differenti strumenti, il trauma esperito. Un'ulteriore fine che si è inteso raggiungere attraverso queste attività è la promozione di una cultura del gioco e del relazionarsi in un'ottica di genere, di modo che attraverso le attività proposte i bambini imparino a superare i modelli disfunzionali osservati dal punto di vista della violenza assistita, educandoli invece al rispetto reciproco e soprattutto delle diversità di genere, fondamentale per evitare la trasmissione intergenerazionale della violenza di genere.

Concludendo, dai dati e dalle attività riportate, si evince che gli obiettivi prefissati si stanno realizzando. Lo dimostra il fatto che tante donne che hanno intrapreso il percorso predisposto dal Centro e all'interno della Casa, grazie al sostegno del Centro, si sono affrancate dalla violenza e si è potuto intervenire sui loro figli. Tale gratificante percorso evidenzia che le linee guida tratteggiate dalla legge regionale, in sintonia con la normativa Europea, indicano un metodo di lavoro efficace capace di supportare la donna e i minori vittime di violenza sia nella fase dell'affrancamento sia nel reinserimento della donna vittima di violenza con i propri figli all'interno del contesto sociale come individui attivi, consapevoli e propositivi.

Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza di genere nel 2012

Da gennaio 2012 a dicembre 2012, si sono rivolte al Centro 176 donne; di cui 130 donne accolte dal Centro e 32 donne ospitate nella Casa rifugio alle quali si aggiungono 117 bambini vittime di violenza assistita e in alcuni casi violenza diretta. I 162 casi sono di violenza di genere verificatesi nella Provincia di Olbia – Tempio e fuori dalla provincia. Il censimento è stato effettuato dalla raccolta sistematica dei dati delle donne che si sono rivolte al Centro. Si è tenuto conto, nella rilevazione dei dati, delle donne transitate dai vari servizi territoriali al Centro.

La violenza contro le donne è ancora un fenomeno largamente sommerso anche nel nostro territorio. Il problema emerge solo quando le vittime decidono di chiedere aiuto, di denunciare gli aggressori. Le donne coinvolte sono donne di qualsiasi età, appartenenti a qualsiasi ceto sociale, con livelli di istruzione anche elevati; sono sole o con figli; sono italiane ma è alta la percentuale di donne straniere.

Fig. 2 - Donne vittime di violenza. Ripartizione per età

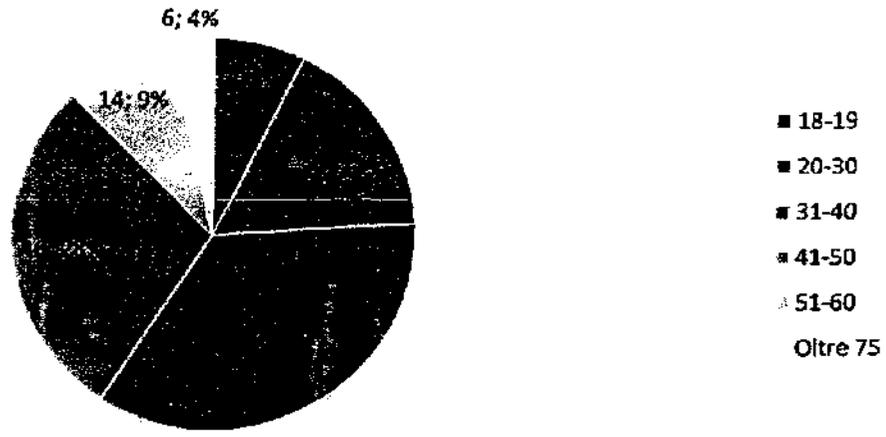
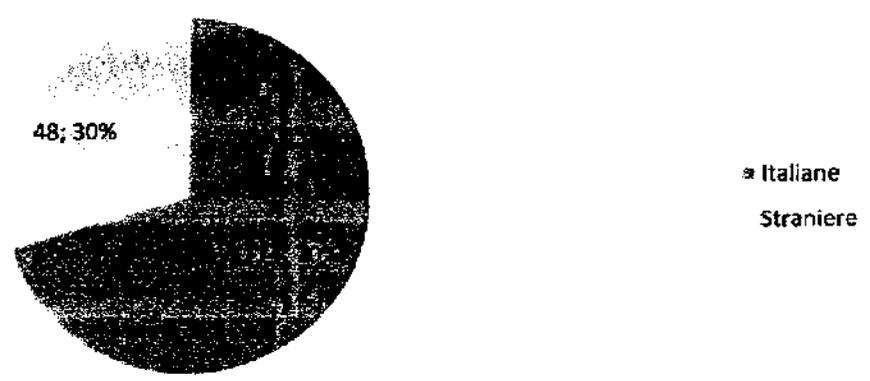


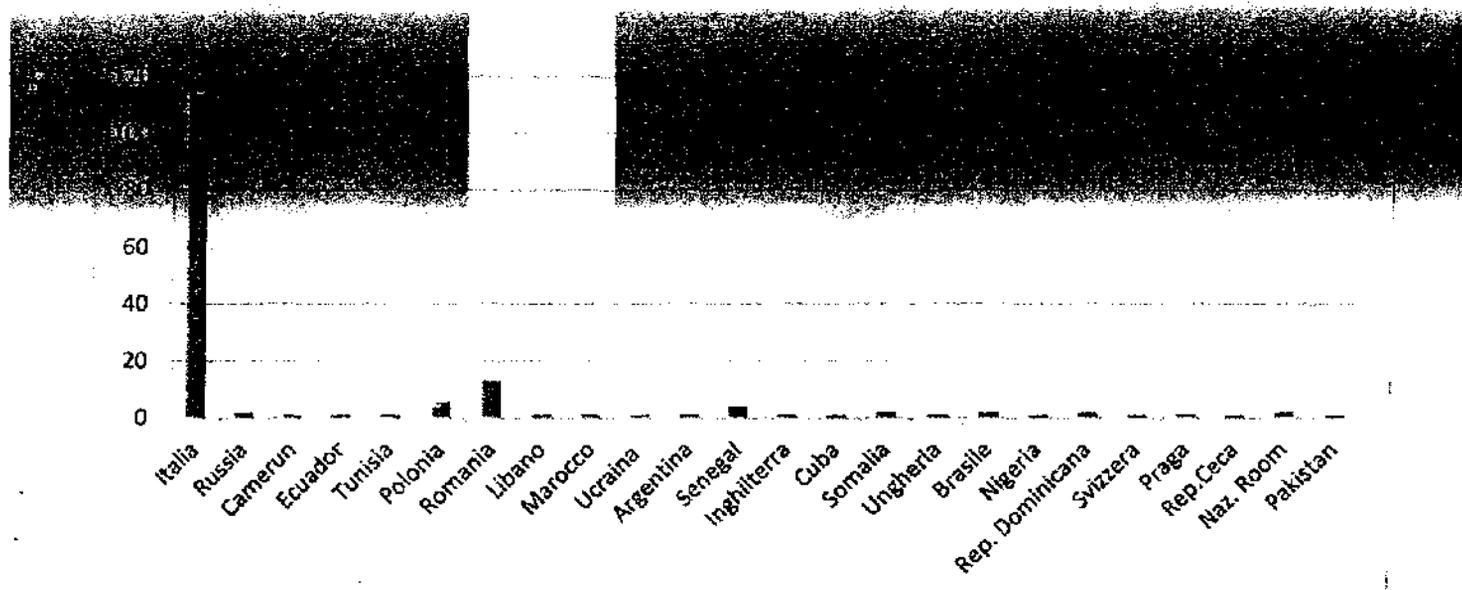
Fig. 2: Donne vittime di violenza. Ripartizione tra italiane e straniere.



Dai dati rilevati emerge un aumento della presenza di cittadine di nazionalità straniera che risultano essere il 30 % del totale. . Questo dato, nell'ambito della Gallura, assume un forte spessore se confrontato con quello dell'incidenza generale della popolazione straniera su quella nazionale che si attesta sul 5,9 %. Inoltre si rileva un aumento delle donne di giovane età e di nuovi tipi di maltrattamento (grooming e matrimonio forzato)

Fig. 3 : Donne straniere vittime di violenza. Ripartizione paese d'origine .

183

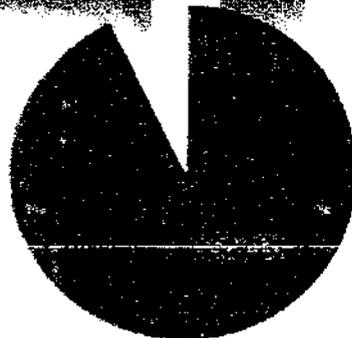


La provenienza delle donne è riconducibile principalmente a Paesi dell' Est – Europa, alla Romania e alla Polonia. Tra le 162 donne che, tra il gennaio 2012 fino a dicembre 2012, si sono rivolte al Centro risultano nubili il 16%, conviventi il 29%, separate il 9% e coniugate il 42%. Si tratta in maggioranza di donne che hanno un livello di scolarità medio – basso in possesso di licenza di scuola elementare o media inferiore.

La tipologia della violenza

Gli studi sugli autori della violenza fanno emergere che il rischio di subire violenza è tanto più elevato quanto più è stretta la relazione tra autore e vittima. A conferma di ciò, anche a livello locale, la quasi totalità dei casi di violenza censiti risulta classificabile come domestica. Con tale definizione, è bene precisarlo, si fa riferimento ad ogni forma di violenza fisica, psicologica, economica e sessuale, riguarda tanto soggetti che hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo.

Fig. 4 : Donne vittime di violenza. Ripartizione tra violenza domestica e non.



■ Domestica
 □ Non domestica

Come meglio si vedrà di seguito, nelle situazioni censite l'autore della violenza si configura come sconosciuto alla vittima solamente per il 2%.

In generale la classificazione dei casi di violenza per tipologia risente della frequente presenza di commistione tra le varie forme inflitte e della difficoltà esistente nel marcare il confine tra una forma e l'altra di violenza.

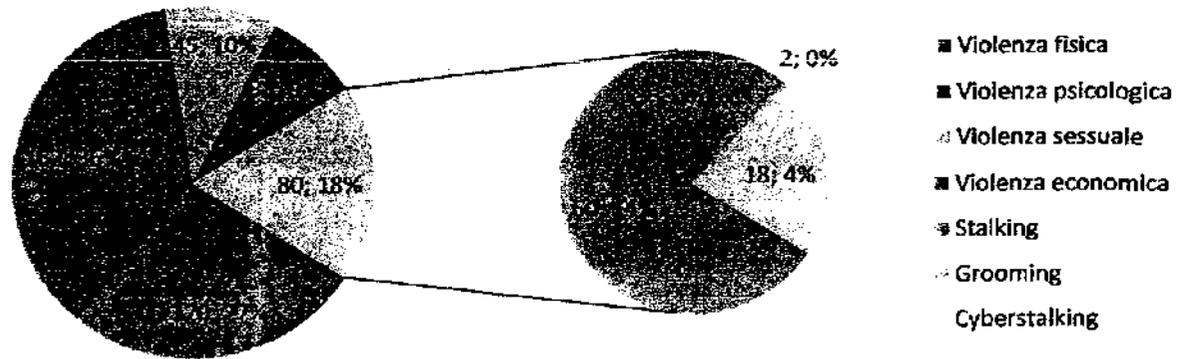
A livello nazionale secondo quanto riportato dall'Istat, nel corso del 2006, un terzo delle vittime ha subito atti di violenza sia fisica che sessuale, inoltre la maggioranza di queste ha subito, sotto varie forme, più episodi di violenza. Tra tutte le violenze fisiche rilevate, è più frequente l'essere spinta, stratonata, afferrata, l'aver avuto storto un braccio o i capelli tirati (56,7 %), l'essere minacciata di essere colpita (52,0 %), schiaffeggiata, presa a calci, pugni o morsi (36,1 %).

Segue l'uso o la minaccia di usare pistola o coltelli (8,1 %) o il tentativo di strangolamento o soffocamento e ustione (5,3 %). Tra tutte le forme di violenza sessuale, le più diffuse sono le molestie fisiche, ovvero l'essere stata toccata sessualmente contro la propria volontà (79,5 %), l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati vissuti come violenza (19,0 %), il tentato stupro (14,0 %), lo stupro (9,6 %) e i rapporti sessuali degradanti ed umilianti (6,1 %). Rispetto alle donne che hanno subito violenza psicologica, le forme più diffuse sono l'isolamento o il tentativo di isolamento (46,7%), il controllo (40,7%), la violenza economica (30,7%) e la valorizzazione (23,8 %), seguono le intimidazioni nel 7,8 % dei casi. Il 90,5% delle vittime di violenza fisica o sessuale hanno subito anche violenza psicologica. Per quanto concerne, invece, le donne che hanno subito comportamenti persecutori (stalking), il 68,5 % dei partner ha cercato insistentemente di parlare con la donna contro la sua volontà, il 61,8 % ha chiesto ripetutamente appuntamenti per incontrarla, il 57 % l'ha aspettata fuori casa o a scuola o al lavoro, il 55,4% le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, regali indesiderati o lettere, il 40,8 % l'ha seguita o spiata e l'11% ha adottato altre strategie. Quasi il 50% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale da un ex-partner è stato anche vittima di stalking.

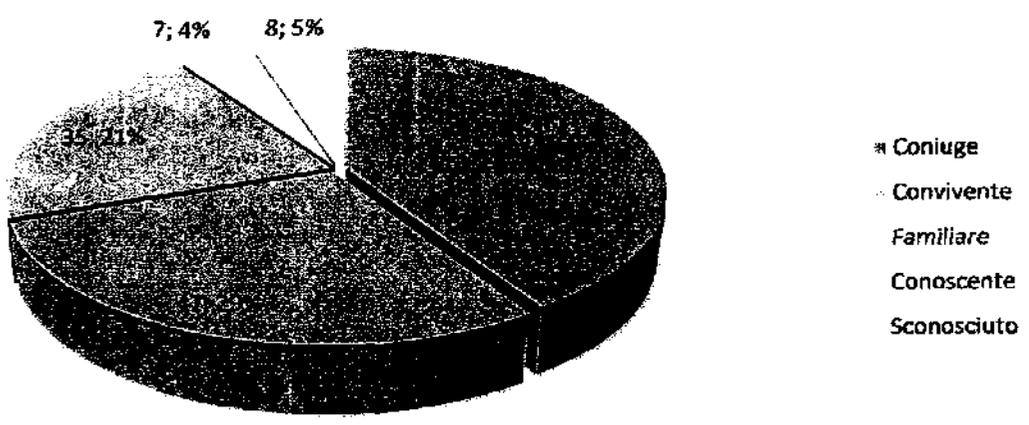
185

Le attività locali e la casistica di violenza contro le donne e gli minori, in particolare la violenza sessuale e la violenza di tipo psicologico è stata riscontrata in tutti i casi (100%), mentre nella popolazione di riferimento (1000) la violenza fisica, economica, e una significativa percentuale di stalking, grooming e cyberstalking.

Fig.5 : Donne vittime di violenza. Ripartizione per tipologia prevalente di violenza subita



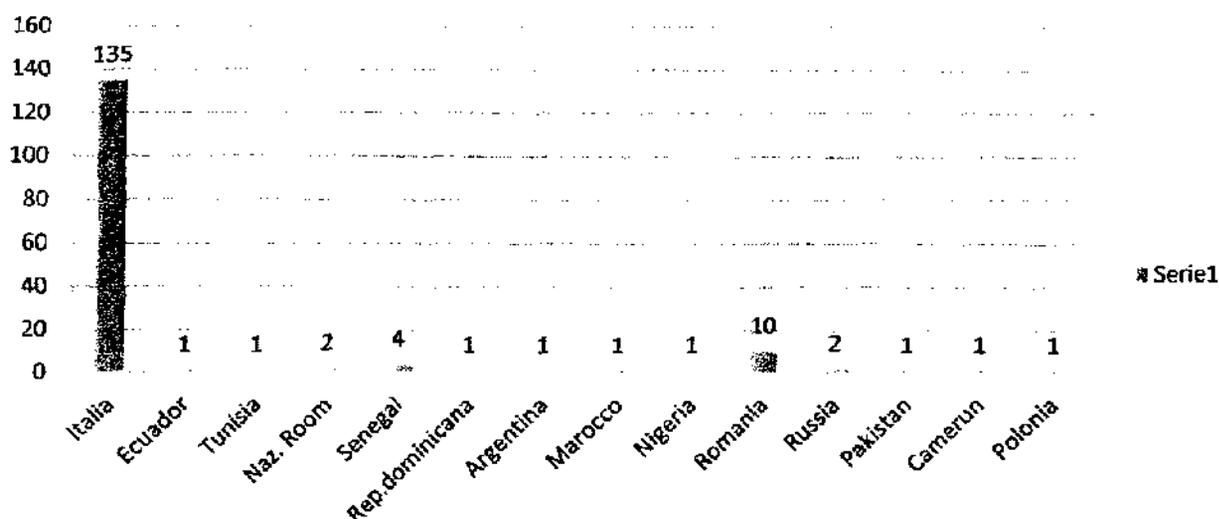
Gli autori della violenza



I dati Istat, riportati nel rapporto "La violenza e i maltrattamenti contro le donne e fuori la famiglia, dimostrano che i partner sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica

186

Fig. 8 : La nazionalità dei maltrattanti



La constatazione che la componente italiana costituisce la quasi totalità dei maltrattanti, messa in rapporto sia con la percentuale relativa alla violenza esercitata dal partner e sia con la quota di vittime italiane ci suggerisce che un 30% circa delle manifestazioni di violenza sia avvenuta all'interno di coppie miste composte da partner maschile italiano. In questi casi la donna straniera si trova a subire una doppia violenza: quella all'interno della coppia, dalla quale vorrebbe scappare e, quella del contesto sociale che spesso la isola se non addirittura la espelle. Il 2% dei maltrattanti è riferibile all'esercizio della tratta.

Gli aggressori sono generalmente "insospettabili", tuttavia, emergono comportamenti aggravanti le manifestazioni violente come l'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, il possesso di armi o altre forme comportamentali riconducibili a forme di disagio psichico o sociale.

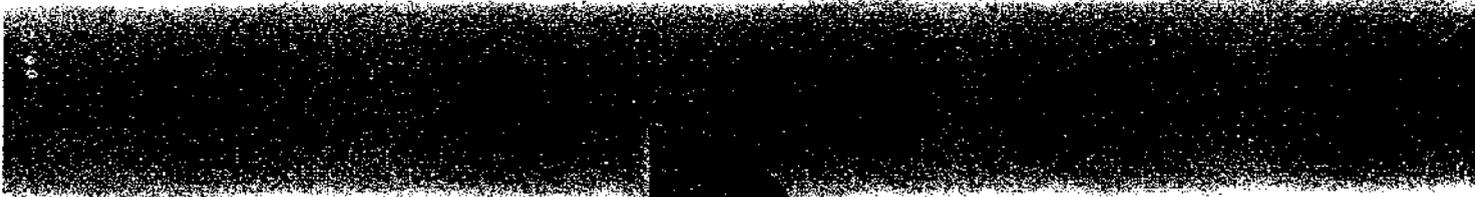
L'età dei maltrattamenti è principalmente riconducibile agli anni 41 ed i 50.

Fig. 9 : La nazionalità delle donne ospiti della casa protetta:

14/6

2) Oneri							
1.1) Servizi affidati a professionisti con contratto di collaborazione o occasionale (come da progetto)	Consulenza legale						€ 264,37
	Consulenza medico psicologica				613 ore		€ 11.031,48
1.2) Personale dipendente come da progetto	N. 3 operatrici svolgono la loro attività sia nella casa che nel centro: la coordinatrice responsabile, la collaboratrice amministrativa e l'assistente sociale. N.1 addetto segreteria svolge la sua l'attività nel centro.				1086 ore imputate al centro	tariffa in base al contratto di ass.ne	€ 48.333,39
2) Oneri							
2.1) Rimborso spese	rimborsi per volontarie e professioniste						501,00
2.2) Campagna di sensibilizzazione e informazione	inserizione sul portale Visita/bio, convegno "odissea nel cyberspazio", evento "L'8donna"						2346,60
3) Oneri da attività accessorie							
3.1) Acquisti	Cancelletta e stampati						€ 139,80
	sicurezza dati e software						€ 466,31
	manutenzione sito						€ 42,35
3.2) Servizi	Spese telefoniche - accesso Internet						€ 1.234,89
4) Oneri di supporto generale							
4.1) Oneri straordinari	intervento di riparazione e manutenzione impianto elettrico						€ 578,20
Totale							€ 65.038,39

18

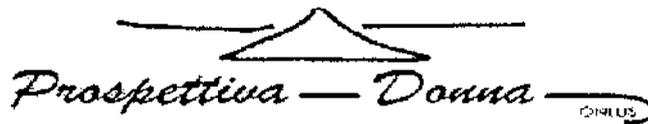


■ Donne straniere
Donne italiane

19; 61%



190



Prospettiva — Donna ONLUS

*Associazione Prospettiva Donna O.N.L.U.S.
Via Padova, 14
07026 OLBIA (OT)*

OGGETTO: *Presentazione Rendiconto implementazione del centro Antiviolenza e istituzione casa di accoglienza Prospettiva Donna dell'anno 2013.*

La sottoscritta Desole Patrizia, nata a Olbia, il 02/07/65, residente a Olbia in via Liguria n. 30, a nome e per conto dell'associazione Prospettiva Donna, presa piena conoscenza delle norme che regolano la concessione di contributi per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per donne e bambini vittime di violenza, ai sensi della L.R. 7 agosto 2007 n 8, e L.R. N 26/2013, dichiara, sotto propria responsabilità, che le notizie riportate nell'allegata documentazione corrispondono al vero.

Invia, n. 1 copia del documento di rendiconto relativo all'anno 2013, n.1 relazione esplicativa con relative tabelle statistiche, n. 1 plico contenente i relativi giustificativi contabili (fatture), e i prospetti A e B predisposti per il monitoraggio del fenomeno.

Certa di una vostra risposta rimango a disposizione per ogni chiarimento che codesto Ufficio riterrà di dover richiedere.

Distinti saluti
Dott.ssa Patrizia Desole

CAP.1	Premessa alla relazione;
CAP.2	Relazione 2013: quadro generale delle attività del Centro e della Casa di Accoglienza;
CAP.3	<i>Il Centro di Ascolto per le donne vittime di Violenza e Sportello Anti - Stalking;</i>
Cap.4	La Casa di Accoglienza;
Cap. 5	Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza di genere;
Cap.6	Rendicontazione 2013;

L'Associazione Prospettiva Donna ONLUS, organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nasce dalla spontanea collaborazione di un gruppo di donne che, sin dal 2002 ha condotto una lunga indagine di studio sul fenomeno della violenza di genere sul territorio della Gallura, rilevando l'assenza di un servizio specifico, a tal fine, dopo un apposito periodo di formazione su tali tematiche, ha istituito e avviato un Centro Antiviolenza e in seguito, grazie ai finanziamenti regionali una casa rifugio per donne e minori vittime di violenza di genere. L'Associazione opera ormai da diverso tempo in Gallura ed è divenuta punto di riferimento per le donne del territorio. Prospettiva Donna è soggetto capofila del progetto: " *Prospettiva Donna: programma di potenziamento centro antiviolenza e istituzione casa di accoglienza per donne vittime di violenza*".

L'Associazione, fin dall'avvio delle attività, ha attivato forme di collaborazione con le istituzioni pubbliche del territorio, ha stipulato una convenzione con la Provincia Olbia - Tempio. Al contempo, ha presentato alla Regione Sardegna il progetto su indicato, successivamente accolto. In virtù di tale progetto Prospettiva Donna è soggetto capofila del progetto e i 26 comuni della provincia Olbia -Tempio sono i partner istituzionali e sociali, unitamente all'A.S.L. n 2 di Olbia e alle Forze dell'Ordine. Il Centro è riconosciuto dal Ministero delle Pari Opportunità ed è inserito nella mappatura Nazionale dei Centri Antiviolenza.

Il centro antiviolenza Prospettiva Donna ha firmato con il Comune di Olbia, la A.S.L. n r.2 e altri soggetti istituzionali locali, il protocollo avente per tema il *contrasto alla violenza di genere*, ha inoltre firmato il protocollo " *Contro la Violenza sulle Donne*" promosso dall'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna. Il 13.11.2013, ha stilato un protocollo sul " *Bullismo e Devianze Giovanili*" con Il comune di Olbia, di Milano, Il tribunale Ordinario di Milano, Il tribunale dei Minorenni di Milano, l'Università di Cagliari e l'Università di Milano e altri soggetti impegnati sulle tematiche della violenza degli adolescenti. Sempre nel 2012, dopo un'attenta verifica del lavoro svolto dall'Associazione e dal centro Prospettiva Donna in materia di maltrattamento e abuso sui minori è stata accolta la domanda di iscrizione al CSMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e L'Abuso all'Infanzia). Il Centro, inoltre, ha presentato nelle scuole del territorio, numerosi progetti di sensibilizzazione sulla violenza di genere, sul bullismo e sul grooming.

Il progetto: " *Prospettiva Donna: programma di potenziamento centro antiviolenza e istituzione casa di accoglienza per donne vittime di violenza*" è stato accolto e finanziato dall'Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale dalla Regione Sardegna, alla fine del 2009 (delibera n. 30.12 del 30.06.2009) in riferimento alla L.R.7 agosto 2007, n. 8 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza". Ripartizioni del Fondo Regionale per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. -28.04.2011 UPB S05.03.009 e successivamente UPBS 05.03.007 del bilancio regionale 2010 € 1.800.000, (delibera n.31/13, 6 agosto 2010), del bilancio regionale 2011 € 1.000.000 (delibera n. 32.20 del 26.07.11), mentre del bilancio regionale 2012 € 1.055.000,00, delibera n.33/35 del 31.07.2012, all'Associazione Prospettiva Donna sono stati assegnati e erogati € 265.000,00. Per il

La Regione Siciliana, con l'approvazione del Piano di sviluppo economico e sociale per il periodo 2000-2006, ha individuato l'area di intervento n. 10, denominata "Sicilia Sicura", finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione, protezione e assistenza alle donne vittime di violenza domestica e di violenza sessuale, nonché alla realizzazione della Casa di accoglienza, per mezzo del successivo consolidamento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del progetto "Prospettiva Donna", i quali consistono principalmente:

OBIETTIVI DEL PROGETTO RELATIVO AL CENTRO ANTIVIOLENZA

E SPORTELLO ANTI-STALKING

- 1) Implementare il servizio offerto dal Centro antiviolenza esistente;
- 2) Attivare i gruppi di auto mutuo aiuto presso il Centro antiviolenza;
- 3) Creare una banca dati per la raccolta e l'elaborazione dei dati di tutti le utenti che si rivolgono al Centro antiviolenza allo sportello anti-stalking, utili per la ricerca dei fenomeni rilevati e per la successiva valutazione degli interventi;
- 4) Approfondire la ricerca, la riflessione, il dibattito e l'agire rispetto all'inviolabilità del corpo femminile;
- 5) Fare opera di prevenzione e intervenire concretamente a favore di minori che subiscono violenza fisica, sessuale e psicologica fuori e all'interno della famiglia e di donne adulte che hanno subito abusi sessuali, maltrattamenti e stalking;
- 6) Organizzare corsi di formazione per le volontarie del centro e di altre associazioni, corsi di autobiografia con l'obiettivo di favorire la valorizzazione di sé e la ricerca di una autentica autonomia personale. Corsi in collaborazione con i comuni e le scuole del territorio finalizzati alla sensibilizzazione e promozione di una cultura della non violenza e delle differenze nelle relazioni fra gli uomini e le donne;
- 7) Informare con lo scopo di attivare risorse sociali, per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro o aiutarla a scegliere un proprio percorso formativo professionale;
- 8) Pianificare convegni, seminari, dibattiti ed ogni genere d'iniziativa tesa alla prevenzione, all'informazione e all'individuazione delle problematiche per poi intervenire concretamente a sostegno delle vittime di violenza;
- 9) Approfondire la conoscenza e lo sviluppo delle normative e delle politiche che riguardano le donne e i minori anche attraverso programmi specifici;
- 10) Intervenire nel processo penale per violenza carnale, atti di libidine, maltrattamenti in famiglia ed in genere in ogni procedimento, che veda la donna o il/la minore come oggetto di violenza per costituirsi parte civile al fine di assistere la vittima;
- 11) Creare una rete con tutti gli sportelli e i centri antiviolenza regionali, nazionali e internazionali;

OBIETTIVI DEL PROGETTO RELATIVI ALLA CASA DI ACCOGLIENZA

- 1) Istituire e organizzare la casa di accoglienza;
- 2) Gestire la casa-rifugio segreta;
- 3) Ospitare nella casa di accoglienza donne e minori residenti nella provincia o provenienti da altre province, la cui permanenza nei centri siti nei territori di origine comporterebbe loro un grave rischio;
- 4) Creare una banca dati per la raccolta e l'elaborazione dei dati di tutti le utenti che sono ospitate nella casa di accoglienza, utili per la ricerca dei fenomeni rilevati e per la successiva valutazione degli interventi;
- 5) Attivare piani personalizzati per interventi specifici per le donne ospitate nella casa di accoglienza;

Nel anno 2013 l'Associazione grazie ai finanziamenti regionali ha potuto considerare stiminare al meglio l'attività del centro di ascolto per donne vittime di violenza di genere, per lo sportello anti-stalking e per la Casa protetta dando avvio ad un'ampia attività di sensibilizzazione, in seguito alla quale, si sono rivolte al Centro, nel 2013, 300 donne, di cui 198 sono state accolte con 153 minori, vittime di violenza assistita e in alcuni casi violenza diretta, di cui un rilevante numero accolto e seguito in collaborazione con altri servizi del territorio. I casi presi in carico sono stati 198, di cui 26 donne e 18 bambini accolti e seguiti nella Casa.

Rimane confermato il dato che la maggior parte dei casi si concentrano nella città di Olbia, anche se, si riscontra un aumento su tutto il territorio regionale: l'opera d'informazione e sensibilizzazione, ha favorito l'accesso al servizio da parte di donne provenienti da tutta la provincia e non. Il dato più rilevante è che la violenza domestica continua ad essere quella più elevata, anche se si riscontra un aumento di violenza di genere fuori dalle mura domestiche. Come mostrato dai dati, i casi sono sempre più numerosi e pericolosi, infatti, le forme di violenza riscontrate in Gallura risultano particolarmente gravi: nel 78% dei casi la donna ha avuto la sensazione che la sua vita fosse in pericolo. Nel valutare tale valore si deve considerare che a livello nazionale, negli ultimi anni si è registrata una recrudescenza dei casi di violenza di genere tanto gravi da sfociare in femminicidio. Nel 2013 i casi di femminicidio sono stati 134. Durante l'ascolto delle donne è emersa un'alta percentuale di casi di violenza fisica ad opera dei partner con: pugni, schiaffi, strattonamenti, spinte, calci, morsi, capelli tirati, frattura di arti, lesioni pesanti, minacce con l'uso di pistole e coltelli, nonché tentativi di strangolamento, isolamento, segregazione e violenze sessuali. Grazie ad un'attenta valutazione del rischio effettuate dal Centro di ascolto e dallo sportello anti-stalking, molte di esse sono state accolte nella casa rifugio, essendo stati quei casi valutati ad alto rischio, sia per la donna che per i minori. Nel valutare l'ingresso nella casa si tiene conto oltre che del pericolo per l'incolumità fisica anche di altri danni: fisici, psicologici e di isolamento sociale.

Il Centro, inoltre, si è occupato di nuove forme di violenza di genere esercitate con strumenti di comunicazione. Queste nuove forme di violenza sono: *cyberstalking* e *grooming*.

Per *cyberstalking* si intende una forma di *stalking* con l'utilizzo della tecnologia, in particolare Internet. Fra le caratteristiche comuni ci sono: false accuse, monitoraggio, furto d'identità, distruzione e/o manipolazione di dati.

Per *grooming* si intende una forma di *stalking* molto pericolosa utilizzata per adescare dei minori attraverso Internet. Si tratta di una forma di violenza particolare, in cui l'adulto abusante dapprima prendendo contatti via Internet in modo assillante, induce gradualmente il minore/vittima, attraverso tecniche di manipolazione psicologica a superare qualsiasi resistenza e a spingerlo ad incontrare l'abusante e a compiere atti sessuali.

In Italia, grazie la Convenzione di Lanzarote il *grooming* è considerato reato.

Le vittime di età compresa tra i 13 ed i 16 anni, hanno dovuto seguire un percorso psicologico specifico ed inoltre è stato necessario supportare psicologicamente anche i genitori.

Come da sopra precisato, la complessità dei casi ha imposto un'intensa attività da parte di tutte le figure coinvolte e una sinergia tra le operatrici del Centro e della Casa. Su 198 casi, per il 75% circa è stata offerta consulenza legale e per il 60% circa si è attuato un sostegno per l'intero iter processuale, nella maggior parte dei casi è stato necessario segnalare, relazionare e supportare la donna con figli durante l'iter con il Tribunale per i Minorenni. Per i casi di maggior gravità e in cui sono stati coinvolti anche i minori, l'associazione per tutelare tutte le donne e i minori si è costituita parte civile nel processo. Tutte le donne che si sono rivolte al Centro hanno ricevuto una prima relazione di aiuto oltre alla valutazione del rischio e circa il 93% di esse ha effettuato un percorso personalizzato basato sull'empowerment, con il consenso, per il vantaggio della donna e fornendo loro protezione. Si sottolinea che, tale percorso di genere e olistico, viene modulato secondo le esigenze e i tempi specifici di ciascuna donna: questo risultato è stato possibile grazie e alla sinergia tra Centro e Casa e intensa collaborazione delle diverse figure professionali dell'Associazione, sia retribuite che volontarie: tutte con una formazione specifica in materia. Durante il periodo di riferimento, a causa delle aumentate richieste di aiuto per atti persecutori si è reso necessario strutturare al meglio lo sportello anti-stalking, aumentando le consulenze legali, in accordo con quanto stabilito dalla legge regionale n.8 del 2007 modificata nel 2013 con L.R. n. 26. I casi di stalking rappresentano il 27% dei casi seguiti, è emerso che nel 80% circa di essi la donna ha subito prima violenza domestica e in seguito stalking.

Tutte le professioniste lavorano in équipe con la coordinatrice responsabile.

In alcuni casi è stato necessario lavorare in rete con le Forze dell'Ordine, Tribunali e con i Servizi Sociali dei comuni partner, e con altri comuni della Regione.

Il Centro di ascolto per donne vittime di violenza e sportello anti-stalking

Il Centro ha come obiettivo primario l'accoglienza delle donne vittime, al fine di garantire ciò, vi è un aggiornamento, uno scambio e la costante autoformazione del personale operante con corsi interni ed esterni rivolti alle professioniste e alle volontarie. Il Centro si è dotato di un protocollo interno rivolto all'accoglienza ed in particolare per il primo colloquio.

Il Centro inoltre, ha il compito di fare un'attenta valutazione del caso e del rischio che la donna e i minori corrono ed eventualmente predisporre un inserimento nella Casa rifugio e se necessario, collaborare con altri servizi del territorio e della Regione.

Le operatrici del Centro accolgono le donne per il primo colloquio tre volte la settimana, mentre due giorni alla settimana sono dedicati in modo specifico allo sportello anti-stalking con la presenza delle

operativa attraverso la fornitura di un tavolo specialistico che ha permesso di dare il giusto sostegno alle operatrici e all'attività di sensibilizzazione e di informazione del territorio. Le attività sono costantemente sostenute da fondi pubblici e privati che permettono alle operatrici di avere per dare loro la possibilità di seguire il percorso predisposto e di avere un confronto continuo con le operatrici del Centro, e anche per svolgere tutte le pratiche burocratiche e legali resesi necessarie per l'affrancamento dalla violenza e per l'inserimento sociale della donna. Nel Centro operano un pool di legali dell'associazione che prestano la loro opera come volontarie e avvalendosi del gratuito patrocinio, mentre alcune ore di consulenza legale e alcune spese legali vengono coperte con i contributi regionali.

Oltre a seguire ed aiutare concretamente le donne vittime di violenza di genere e stalking, il Centro, si occupa di informare e sensibilizzare il territorio sul fenomeno e sull'esistenza del Centro antiviolenza, diffondendo la metodologia di accoglienza specifica per donne e minori vittime di violenza di genere. A tal fine, nel 2013 sono state organizzate diverse iniziative di sensibilizzazione, eventi e corsi:

-varie iniziative nelle scuole della Provincia per discutere le tematiche sulla violenza di genere e sulla violenza assistita, attraverso il progetto "Gli Adolescenti e la Violenza di Genere", il cui obiettivo generale e' la prevenzione della violenza di genere tra le giovani generazioni, diffondendo la consapevolezza di un'identità di genere, la riflessione sull'immagine della donna, sugli stereotipi, e su come questi aspetti siano legati al fenomeno della violenza sulle donne.

-Realizzazione video con la partecipazione degli studenti.

-Convegno di sensibilizzazione nelle scuole "Femicidio e violenza sulle donne" tenutosi il 10.04.2013 presso l'Istituto G. Garibaldi di La Maddalena,

-il 14.02.2013 iniziativa pubblica aperta di adesione al flash mob mondiale contro la violenza sulle donne con la partecipazione del comune di Olbia.

- Il 02.10.2013 Incontro- dibattito a Tempio " consolidamento della rete territoriale contro la violenza di genere", organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale di Tempio e i comuni dell'alta Gallura con il coinvolgimento delle Associazioni, Asi n.2;

-Giornate di sensibilizzazione e informazione sul tema in collaborazione organizzate a Olbia e alla Maddalena in collaborazione con i Lions e l'Università della Terza Età.

-Organizzato documentario sulla violenza e sul Centro Prospettiva Donna trasmesso dal Tgr regionale.

-Organizzati altri servizi televisivi e interviste di sensibilizzazione trasmessi dalle tv locali.

-In occasione del 25 novembre Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, Prospettiva Donna ha organizzato una settimana di sensibilizzazione sul tema attraverso banchetti informativi su tutto il territorio. A conclusione dell'iniziativa "Ponte di solidarietà tra Prospettiva Donna e Donna Ceteris"

Maggica ha implementato il sostegno ai minori, in particolare ai minori della "popolazione in situazione di rischio-creativo", di cui si è occupata soprattutto attraverso il supporto alle "attività ludico-relazionali" che vengono svolte all'interno del Centro per i minori vittime di violenza assistita. Al fine di supportare al meglio lo sviluppo dei bambini e aiutarli a superare le vicende traumatiche di cui è stato vittima, sono stati creati dei laboratori in cui potrà sviluppare la propria creatività e attraverso esercizi di psicomotricità sostenere lo sviluppo relazionale e cognitivo. Uno degli aspetti rilevanti della psicologia infantile e della pedagogia, è quello della creatività del bambino, dello sviluppo di tale creatività, e del valore che il lavoro creativo ha per lo sviluppo complessivo. Fin dalla prima infanzia, si riscontrano nei bambini dei processi creativi, che trovano nel gioco la loro migliore espressione. *Giocando essi riproducono in gran parte cose che hanno già vissuto*, ma il gioco non è il semplice ricordo di impressioni vissute, quanto una rielaborazione creativa di queste, un processo attraverso il quale il bambino le combina tra di loro e costituisce una nuova realtà. La finalità del progetto è stato quello di implementare il lavoro che il Centro svolge a supporto dei bambini vittime di violenza, creando un luogo all'interno del quale possano elaborare, attraverso l'uso di differenti strumenti, il trauma esperito. Un'ulteriore fine che si è inteso raggiungere attraverso queste attività è la promozione di una cultura del gioco e del relazionarsi in un'ottica di genere, di modo che attraverso le attività proposte i bambini imparino a superare i modelli disfunzionali osservati dal punto di vista della violenza assistita, educandoli invece al rispetto reciproco e soprattutto delle diversità di genere, fondamentale per evitare la trasmissione intergenerazionale della violenza di genere.

Concludendo, dai dati e dalle attività riportate, si evince che gli obiettivi prefissati si stanno realizzando. Lo dimostra il fatto che tante donne che hanno intrapreso il percorso predisposto dal Centro e all'interno della Casa, grazie al sostegno del Centro, si sono affrancate dalla violenza e si è potuto intervenire sui loro figli e nei casi più gravi evitare persino la morte della donna. Tale gratificante percorso evidenzia che le linee guida tratteggiate dalla legge regionale, in sintonia con la normativa Nazionale ed Europea, indicano un metodo di lavoro efficace capace di supportare la donna e i minori vittime di violenza sia nella fase dell'affrancamento sia nel reinserimento della donna vittima di violenza con i propri figli all'interno del contesto sociale come individui attivi, consapevoli e propositivi.

Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza di genere nel 2013

In provincia di Gallura sono state rilevate 241 donne vittime di violenza di genere nel 2013. Le donne coinvolte appartengono a diverse fasce d'età, senza distinzione di ceto e di grado di istruzione; dai dati raccolti emerge che in maggioranza sono italiane ma è alta la percentuale di donne straniere. Come osservabile nel grafico di seguito proposto, le vittime censite sono principalmente donne in età compresa tra i 31 ed i 40 anni (31%).

La violenza contro le donne è ancora un fenomeno largamente sommerso anche nel nostro territorio. Il problema emerge solo quando le vittime decidono di chiedere aiuto. Le donne coinvolte appartengono a differenti fasce d'età, senza distinzione di ceto e di grado di istruzione; dai dati raccolti emerge che in maggioranza sono italiane ma è alta la percentuale di donne straniere.

Come osservabile nel grafico di seguito proposto, le vittime censite sono principalmente donne in età compresa tra i 31 ed i 40 anni (31%).

Fig. 1: Donne vittime di violenza. Ripartizione per fasce d'età.

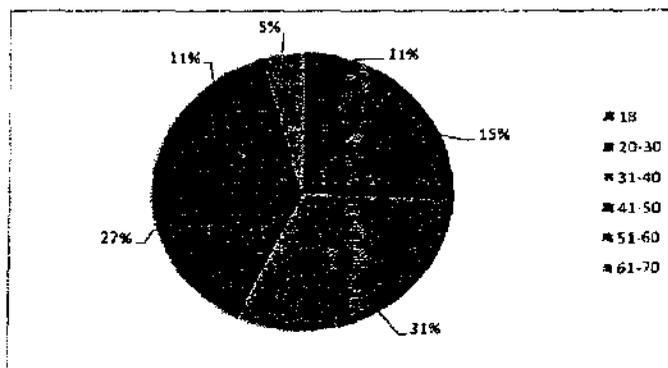
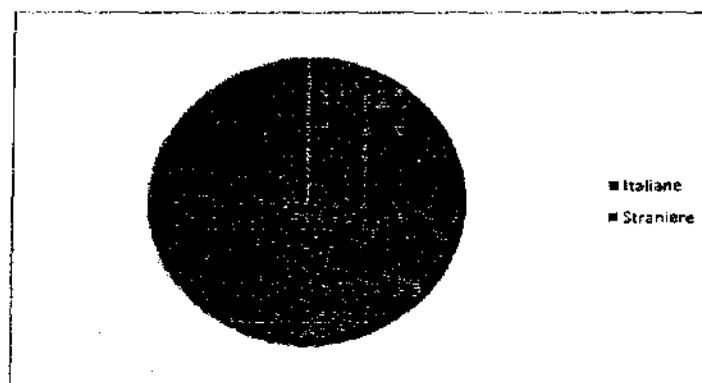


Fig. 2: Donne vittime di violenza. Ripartizione tra italiane e straniere.

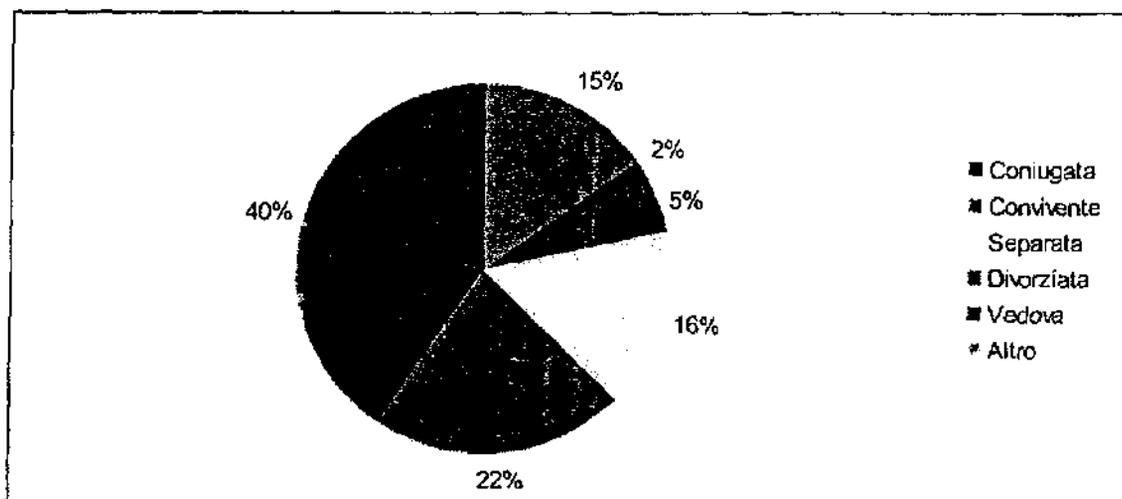


Dai dati rilevati emerge che la presenza di cittadine di nazionalità straniera risultano essere il 24 % del totale. Questo dato, nell'ambito della Gallura, assume un forte spessore se confrontato con quello dell'incidenza generale della popolazione straniera su quella nazionale che si attesta sul 5,9 %. Inoltre si rileva un aumento delle donne di giovane età e di nuovi tipi di maltrattamento (grooming, cyberstalking, matrimonio forzato e tratta).

[Handwritten signature]

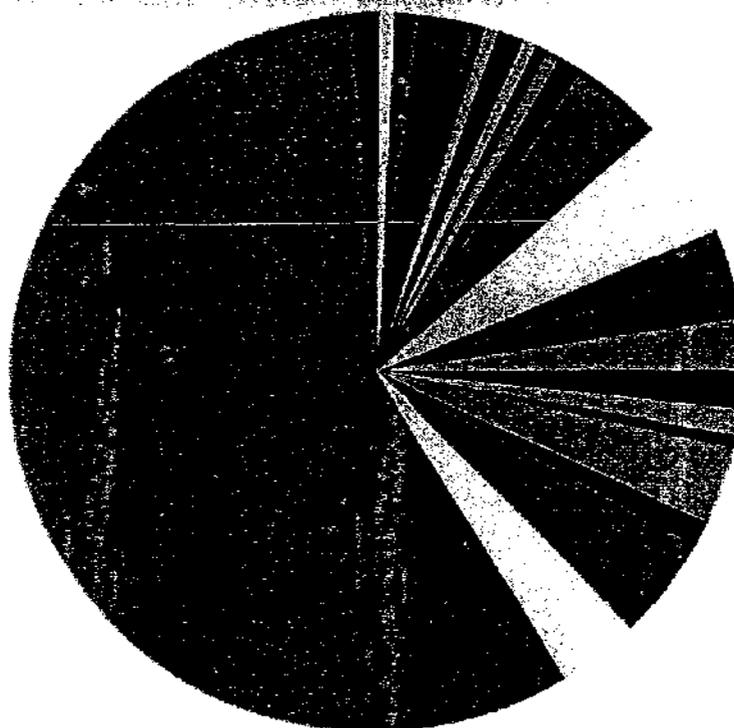
Tab. 4. Stato di famiglia di origine straniera

Fonte: ISTAT, 2001. I dati sono riferiti al 2001. Sono stati esclusi i soggetti che non hanno dichiarato lo stato di famiglia di origine straniera. Il campione è costituito da 1.000 persone di origine straniera, di cui 400 sono donne e 600 sono uomini. Il livello di scolarità medio è basso, con possesso di licenza di scuola elementare o media inferiore.



79

Fig. 4. Donne vittime di violenza. Ripartizione territoriale



■ Trinità d'Agultu 1%	■ Olbia 99%	■ G.Aranci 3%	■ Arzachena 5%
■ Berchidda 1%	■ S. Teodoro 3%	■ Ala dei Sardi 1%	■ Buddusò 1%
■ Padru 2%	■ Budoni 2%	■ Telti 2%	■ La Maddalena 1%
■ Usini 1%	■ Cuzzola 1%	■ Sassari 5%	■ Loiri-P. San Paolo 4%
■ Oschiri 1%	■ S. Antonio di Gallura 1%	■ Guasila 1%	■ Abbiadori 1%
■ Palau 1%	■ Biasi 1%	■ Monti 1%	■ Tempio 2%
■ Napoli 1%	■ Cagliari 1%	■ Aggius 1%	

La tipologia della violenza

Le donne vittime di violenza domestica sono quelle che vivono in una relazione di coppia in cui il partner le inflige violenza fisica, psicologica, economica, sessuale o stalking. Le donne vittime di violenza non domestica sono quelle che non vivono in una relazione di coppia in cui il partner le inflige violenza fisica, psicologica, economica, sessuale o stalking. Le donne vittime di violenza domestica sono quelle che hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo.

Fig. 5: Donne vittime di violenza. Ripartizione tra violenza domestica e non.

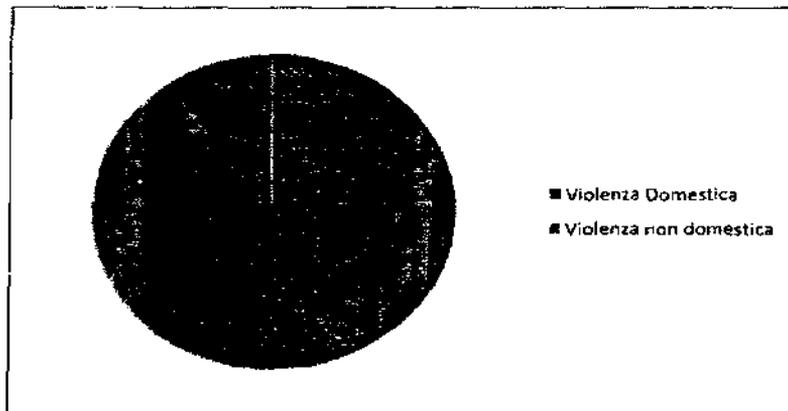
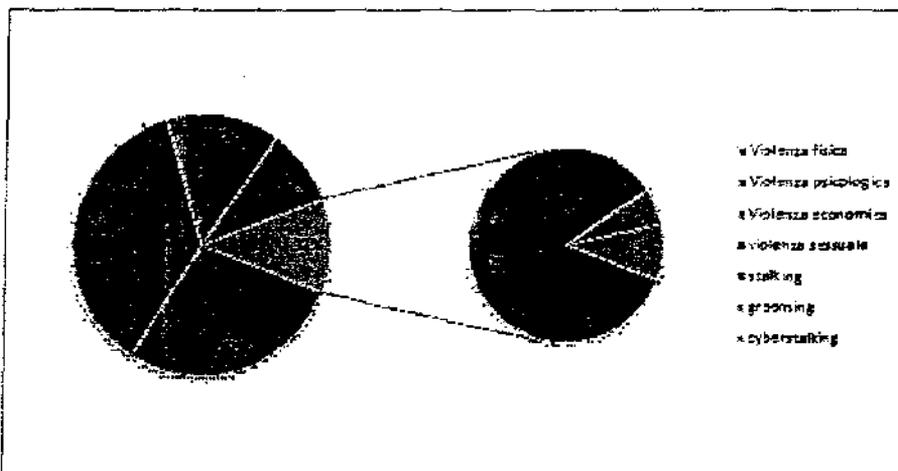


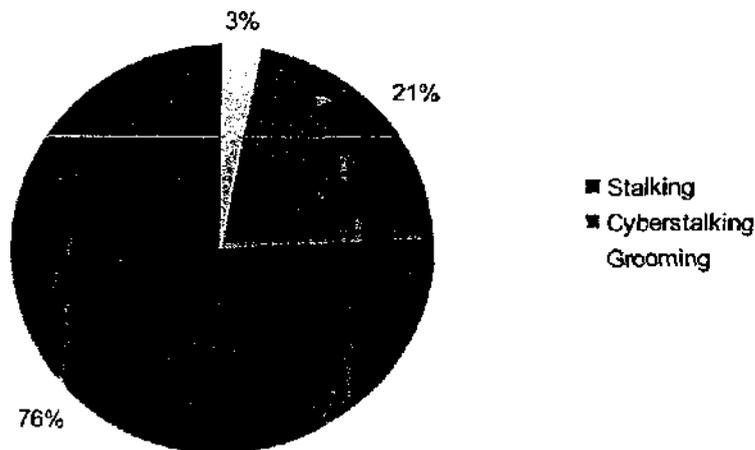
Fig.6: Donne vittime di violenza. Ripartizione per tipologia prevalente di violenza subita



Come meglio si vedrà di seguito, nelle situazioni censite l'autore della violenza si configura come sconosciuto alla vittima solamente per il 2%.

In generale la classificazione dei casi di violenza per tipologia risente della frequente presenza di commistione tra le varie forme inflitte e della difficoltà esistente nel marcare il confine tra una forma e l'altra di violenza.

Fig. 5. - Autori della violenza: stalking, cyberstalking, grooming



Gli autori della violenza

I dati Istat, riportati nel rapporto "La violenza e i maltrattamenti contro le donne e fuori la famiglia, dimostrano che i partner sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica rilevate. Lo stesso documento rileva, inoltre, che i partner sono responsabili in misura maggiore anche di alcuni tipi di violenza sessuale come lo stupro nonché i rapporti sessuali non desiderati ma subiti per paura delle conseguenze. Il 69,7 % degli stupri è opera di partner, il 17,4 % di un conoscente. Solo il 6,2 % è stato opera di estranei. Il rischio di subire uno stupro piuttosto che un tentativo di stupro è tanto più elevato quanto più è stretta la relazione tra autore e vittima. Gli sconosciuti commettono soprattutto molestie fisiche sessuali, seguiti da conoscenti, colleghi ed amici. Gli sconosciuti sono autori di stupri solo nello 0,9 % dei casi e tentati stupri nel 3,6 % contro, rispettivamente l'11,4 % e il 9,1 % dei partner. Sempre secondo i dati resi pubblici dall'Istat risultano più colpite da violenza domestica le donne il cui partner è violento anche all'esterno della famiglia. Emerge infatti che il tasso di violenza, tra chi aveva un padre che picchiava la propria madre o che a sua volta è stato maltrattato dai genitori, è del 30 % contro il 6% di chi non ha vissuto tali situazioni. A livello locale tramite la presente indagine, si trova conferma della forte correlazione tra violenza di genere e familiarità dell'aggressore. Infatti, a prescindere dalla tipologia di violenza, in nessun caso censito, come osservabile l'aggressore risulta sconosciuto alla vittima.

205

Fig. 9 : Autori della violenza

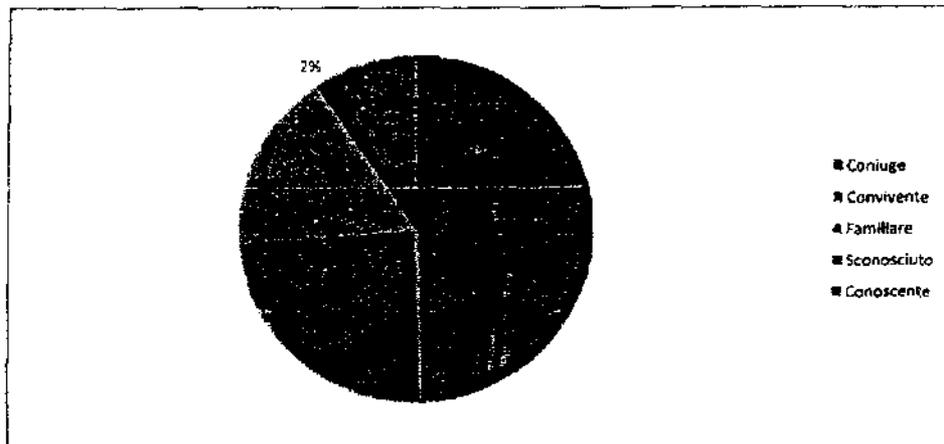
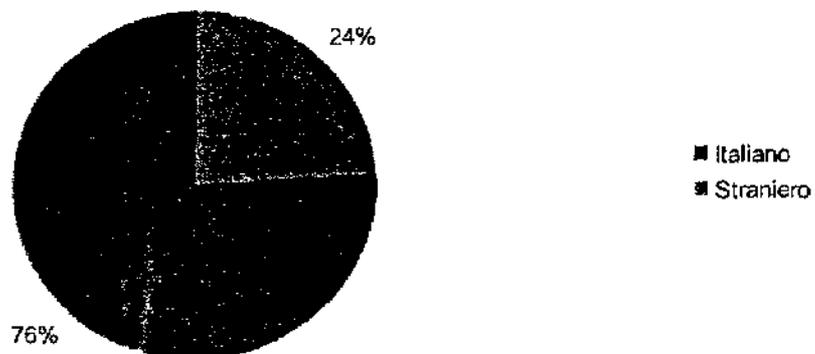


Fig. 10 : Autori della violenza. Ripartizione tra italiani e stranieri



201